

La novità Emendamento in arrivo, c'è l'accordo

Scuole e ospedali Sigarette bandite anche dai cortili

La proposta di Marino (Pd) in commissione al Senato. In autunno diventerà legge

Daniele Regno

ROMA. Sigarette addio, anche dai cortili delle scuole. Magari la cosa non piacerà a qualche prof rimasto schiavo del vizio né a qualche studente che non si è ancora convinto della scelta salutista. Però è proprio quello che sta per accadere. Il divieto di fumare nelle scuole potrebbe infatti diventare d'ora in poi assoluto: non si potrà farlo nei locali degli edifici scolastici ma neppure nelle «pertinenze» all'aperto. In pratica, insegnanti e studenti non potranno concedersi una «pausa sigaretta» neanche nel cortile della scuola. Sì addio «pausa sigaretta». È quanto prevede un emendamento al ddl «Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco». Il provvedimento, presentato un paio di anni fa dal senatore del Pd Ignazio Marino - è attualmente all'esame della Commissione Salute del Senato chiamata a pronunciarsi in sede deliberante. La discussione - rende noto la rivista specializzata «La Tecnica della scuola» - sta procedendo spedita e senza troppi contrasti fra maggioranza e opposizione che hanno presentato numerosi emendamenti. E uno di questi - ampiamente condiviso, viene evidenziato - prevede appunto che il divieto di fumo venga esteso anche alle aree esterne sia delle scuole sia degli ospedali. Quindi lo stop alla «sigaretta all'aperto» riguarderà anche le strut-

ture sanitarie. Visto la concordanza di pareri l'emendamento non dovrebbe avere difficoltà a essere accolto. A questo punto è probabile che il voto in Commissione arrivi già nelle prossime settimane. Dopo di che il provvedimento passerà alla Camera. Se non ci saranno intoppi - fa notare ancora «La Tecnica della scuola» - la proposta del senatore Marino potrebbe diventare legge già in autunno: e così dal prossimo anno scolastico sigarette, pipe e sigari saranno banditi dai cortili delle scuole e degli ospedali. La notizia arriva mentre uno studio rivela altri particolari sulle esperienze vissute da bebè che poi influenzano i bimbi. Occhio quindi - dicono gli esperti - a pomeriggi davanti alla tv, «armati» di ciuccio e pannolino. Ma anche al fumo «respirato» quando si era ancora nel pancione. Le esperienze fatte da piccolissimi, infatti, tra la nascita e i primi 5 anni di vita, hanno effetti emotivi e psicologici importanti sui bambini, anche a distanza di molti anni. Lo evidenzia un editoriale di «Archives of Pediatrics & Adolescent Medicine», a commento di una serie di studi. Secondo Dimitri Christakis e Frederick Rivara dell'Università di Washington (Usa), sempre più numerosi sono gli studi che forniscono «chiare prove di come possiamo manipolare il mondo che circonda le prime fasi della vita dei

bambini, e fare la differenza per la loro salute», non solo fisica. Secondo uno studio diretto da Kristen Stone dell'ospedale pediatrico e femminile di Providence, i bimbi esposti al fumo della mamma in gravidanza hanno più problemi di sonno nel primo anno di vita: difficoltà ad addormentarsi e bruschi risvegli notturni.

L'iniziativa
Pareri concordanti
È uno studio rivela: baby influenzati dalla mamma con il vizio

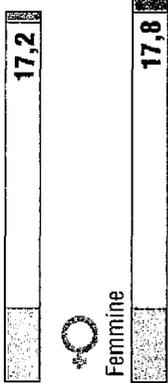
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani e il fumo

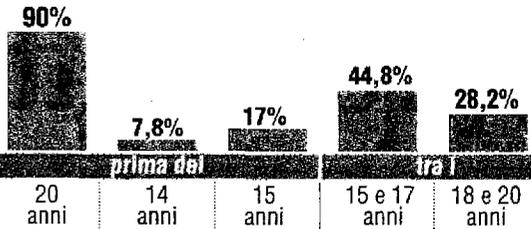


17 anni

l'età media della prima sigaretta

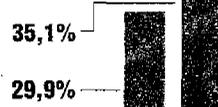


Fonte: Iss-Doxa

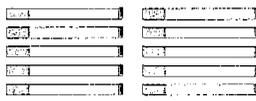


I motivi

per l'influenza di amici e compagni perché ne ricava piacere



10 le sigarette fumate in media ogni giorno dai ragazzi di 15-17 anni



ANSA-CENTIMETRI



Cicche Mozziconi di sigaretta spenti in un cortile di una scuola

